Preghiamo insieme, in famiglia, per prepararci a vivere pienamente la gioia della Resurrezione che celebreremo a Pasqua.

Tu ci sei, Padre, quando la fatica di stare nelle cose di ogni giorno ci toglie l'entusiasmo.

Noi ci siamo, se la vita ci chiede di creare qualcosa di nuovo, la fatica apre strade mai percorse.

Tu ci sei, Figlio, quando cerchiamo la luce nelle nostre scelte, perché tu sei la luce del mondo.

Noi ci siamo, se la sofferenza ci chiede di abbracciare la croce, perché è l'unico passaggio per la Pasqua.

Tu ci sei, Spirito, quando il fuoco dell'amore perde la sua forza, Perché tu sei vento che alimenta la fiamma.

Noi ci siamo, se l'indifferenza congela le nostre relazioni il calore dell'accoglienza custodisce nuovi dialoghi. Noi ci siamo, perché Tu, Trinità, ci sei! Amen

IMPEGNI della SETTIMANA

- Domenica 14 marzo incontro dei giovanissimi alle ore 10.30.
- <u>Lunedì 15 marzo</u> recita del Santo Rosario, alle ore 18.00 nella cappellina di S. Maria di Lourdes, dove viene celebrata anche la S. Messa feriale.
- <u>Martedì 16 marzo</u> alle ore 19.00 è convocato il Consiglio Pastorale Parrocchiale delle due parrocchie della Collaborazione Pastorale di via Piave con ordine del giorno:
 - La celebrazione dei giorni della Settimana Santa e della Pasqua.
 - Varie ed eventuali.
- Mercoledì 17 marzo alle ore 19.00 primo incontro dei battezzandi.
- <u>Giovedì 18 marzo</u> catechesi degli adulti sull'enciclica "Fratelli tutti" (cap.3), tenuta dal parroco nella chiesa di S. Rita alle ore 20.30, per le due parrocchie.
- Venerdì 19 marzo ore 16.00 via Crucis nella chiesa di S. Maria di Lourdes, ore 20.30 nella chiesa di S. Rita.



La Parrocchia del Cielo

Questa settimana sono tornati alla casa del Padre:
RUJU LUCIO della parrocchia di S. Maria di Lourdes
GHETTI ANNAMARIA e SERENA ELIO della parrocchia di S. Rita
"Dona loro o Signore beatitudine, luce e pace"

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE:

lun. merc. giov. sab. 10.00-11.00, mart. ven. 16.00-17.00

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via M. Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: parrocchiepiave@gmail.com

Per altre info: http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/



Il Notiziario



della Collaborazione Pastorale di Via Piave, Mestre

Comunità parrocchiali di Santa Rita da Cascia e Santa Maria di Lourdes

14/03/2021 N°26

IV Domenica di Quaresima - B

Un invito a volgere lo sguardo al Cristo innalzato sulla croce

n questa domenica il Vangelo ci ripropone il dialogo di Gesù con Nicodemo, culminato in quella rivelazione sbalorditiva sulla sua origine, sulla sua missione e sulla grande prova che avrebbe reso credibile l'amore di Dio per questo nostro mondo. Non sappiamo come Nicodemo abbia reagito alle rivelazioni di Gesù. Sappiamo che ha potuto rendersi conto della verità di quelle rivelazioni e ha creduto in Gesù Cristo quando l'ha visto innalzato sulla croce morire non per qualche delitto commesso, ma unicamente perché diceva che Dio era suo Padre e lui era il suo Figlio, mandato nel



mondo non per condannare il mondo, ma perché il mondo si salvasse per mezzo di lui. Sicuramente in quella occasione Nicodemo si è ricordato di quello che Gesù gli aveva detto con la storia del serpente di bronzo, che Mosè ha innalzato nel deserto perché gli israeliti, morsi dai serpenti, guardando ad esso, fossero salvati dalla morte. A questo punto del nostro cammino verso la Pasqua è giusto che anche noi abbiamo ben presente che la morte in croce di Gesù per la salvezza dell'umanità non è un fatto casuale, ma è una prova di amore. Al tempo di Mosè, alla sofferenza del suo popolo, tormentato dai serpenti velenosi, Dio aveva risposto con un atto di amore, che si è manifestato con l'innalzamento del serpente di bronzo. Chiunque fosse stato morso da un serpente e avesse rivolto verso il serpente di bronzo il suo sguardo, si salvava. Anche noi, se vogliamo salvarci, abbiamo bisogno di passare ancora sotto quel Figlio dell'uomo innalzato, nel quale Dio rivela l'amore smisurato con cui ha voluto amare questo nostro mondo. Ciò che salva la nostra vita e la nostra storia è l'amore di Dio. Noi ci salveremo non perché faremo tanti vaccini, tutti i vaccini che occorrono per debellare ogni virus mortale, ma perché Dio ci ama. Potrebbe sembrare che si dica una cosa scontata. Eppure, questo è il grande annuncio che riempie questa quarta domenica di Quaresima. Prima di farci passare sotto lo sguardo radiante di Cristo risorto nel giorno di Pasqua, oggi Dio Padre ci invita a passare di nuovo sotto il suo Figlio inchiodato su una croce dove attende che ognuno si lasci toccare il cuore e possa rendersi conto che il segreto della salvezza dell'umanità è l'amore, è il donarsi come ha fatto lui, non tenendo niente per sé, ma offrendo tutto di sé nel segno del Figlio sacrificato. A chiunque il cammino quaresimale avesse fatto sorgere il desiderio di rimettere in sesto la propria vita Dio non propone nuove regole o nuove pratiche religiose, ma propone di volgere lo sguardo al Figlio suo innalzato sulla croce. Abbiamo bisogno di sentirci amati. E il Figlio innalzato, prima nella morte e poi nella risurrezione, è la sua prova più grande, perché non c'è amore più grande di quello che si manifesta nel dono della propria vita per gli altri e soprattutto nel dono della propria vita agli altri, come ha fatto Gesù con il dono dello Spirito Santo, perché la sua vita viva in essi e faccia fare le stesse cose che ha fatto lui.

don Franco

Letture della Domenica

2 Cr 36,14-16.19-23

Ef 2,4-10

Gv 3,14-21

Un pane per amor di Dio Progetto Ol Moran

a Chiesa di Venezia è presente in ■Kenya da quasi vent'anni, in una delle zone più difficili della Diocesi di Niaururu, presso il distretto di Ol Moran, dove attualmente opera don Giacomo Basso, sacerdote originario della parrocchia della Cipressina. Le attività della missione si sono evolute nel corso degli anni, da un aiuto primario di sussistenza ad attività di promozione umana, soprattutto nell'ambito dell'istruzione primaria e secondaria. Attualmente è cresciuta una realtà scolastica significativa, che sta trasformando il volto del territorio da area depressa a zona scolasticamente sviluppata. Molto resta da fare ancora per favorire la scolarizzazione dei più piccoli, che rimane ancora l'anello debole della catena, sia per la malnutrizione che causa non pochi decessi sia per la mancanza di strutture adeguate che permettano ai bambini di studiare. La costruzione di una struttura di accoglienza che permetta ai bambini di rimanere alla missione anche di notte permetterebbe loro di studiare e nutrirsi adeguatamente. Vi proponiamo di sostenere, con la raccolta della Quaresima di quest'anno, il progetto di Don Giacomo che ha come scopo la costruzione di due dormitori per bambini delle elementari. Il costo di ogni dormitorio è di circa 20.000 euro.

Gli impegni della quaresima

Per vivere bene questo tempo santo:

- accostati al sacramento della confessione,
- ricordati dei poveri (La cassettina UN PANE PER AMOR DI DIO)
- partecipa alla "Via Crucis" il venerdì alle ore 16.00 (SML) e 20.30 (S R)
- ricordati di pregare ogni giorno mattino e sera,
- quando passi davanti alla Chiesa ed è aperta entra e prega davanti al tabernacolo,
- non dimenticare l'appuntamento domenicale della messa,
- custodisci i pensieri e la lingua.

Ricordati presso l'altare del Signore dei tuoi cari defunti, in particolare nella Santa Messa, perché ti siano di aiuto nel presente e il sacrificio redentivo di Cristo giovi loro affinché siano ammessi a contemplare il volto del Padre insieme a Maria Nostra Regina e a tutti i Santi.

Parrocchia S. Rita – iniziativa "10 centesimi al giorno"

Giovedì 11 febbraio sono stati versati i 100€ raccolti con le buste "per il sostentamento dei sacerdoti", 45€ nel mese di gennaio 2021 e 55€ nei mesi di novembre/dicembre 2020. Vi ricordo che l'iniziativa prosegue e che potete consegnare le buste a me o a Nicolò ogni domenica, al termine della celebrazione.

l'Anno di San Giuseppe: "Il mondo ha bisogno di padri"

I Papa ha indetto un Anno speciale di San Giuseppe, nel giorno in cui ricorrono i 150 anni del Decreto Quemadmodum Deus, con il quale il Beato Pio IX dichiarò San Giuseppe Patrono della Chiesa Cattolica. Accanto al decreto di indizione dell'Anno speciale dedicato a San Giuseppe, che terminerà l'8 dicembre 2021, il Papa ha pubblicato la Lettera apostolica "Patris corde - Con cuore di Padre", in cui come sfondo c'è la pandemia da Covid19 che - scrive Francesco - ci ha fatto comprendere l'importanza delle persone comuni. quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità. Proprio come San Giuseppe, "l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta". Eppure, il suo è "un protagonismo senza pari nella storia della salvezza".

Custode di Gesù e di Maria, Giuseppe "non può non essere custode della Chiesa", della sua maternità e del Corpo di Cristo: ogni bisognoso, povero, sofferente, moribondo, forestiero, carcerato, malato, è "il Bambino" che Giuseppe custodisce e da lui bisogna imparare ad "amare la Chiesa e i poveri".

"Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione". Nella Lettera Apostolica papa Francesco sottolinea che "ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è



la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità". "La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli - sottolinea ancora il Pontefice - spalanca sempre spazi all'inedito. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso 'inutile', quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita". Per questa occasione è concessa l'Indulgenza plenaria ai fedeli che reciteranno "qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di San Giuseppe, specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1º maggio, nella Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo.

Venerdì 19, festa di S. Giuseppe, nella chiesa di via Piave S. Messa solenne alle ore 18.30.

Verrà consegnata una preghiera, da recitare a san Giuseppe nel corso dell'anno e ci sarà la possibilità dell'acquisto della lettera apostolica "Patris corde".